Anno XXVI — Mercoledì 27 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 23

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il confine orientale d'Italia considerato sotto l'aspetto fisico

Sul confine orientale d'Italia hanno già scritto varii preclarissimi ingegni, sicchè ora poco ci resterebbe da aggiungere.

Ma « repetita juvant » e le buone cose non sono mai ripetute abbastanza.

Non smania di irredentismo inopportuno, ma amore della verità ci spinge ad insistere sull'ardente questione del nostro confine orientale che è sempre d'attualità.

Se a Lubiana, a Zagabria e a Praga si delineano già i confini fantastici d'una *Slavia* di là da venire, perchè non ha da essere permesso anche a noi di ricordare dove sono posti quei confini che la natura e la storia hanno tanto marcatamente fissati per l'Italia?

Se il governo per alte ragioni di stato è oggi alleato con i nostri vicini d'oltre Judri, noi non dobbiamo rinunziare alla speranza di veder sciolta in un avvenire, anche lontano, la questione dei nostri confini, secondo il diritto e la giustizia.

Noi siamo d'accordo in massima coll'articolo che segue a queste nostre premesse; vorremmo però che in una equa definizione del nostro confine nord orientale non si tenesse calcolo di quei territori nei quali *tutta* la popolazione già da molti secoli appartiene a una nazionalità non italiana.

Al di là di Pontebba p. e. *geograficamente* il territorio sarà italiano, ma sotto gli altri rapporti nulla, proprio nulla, ci rammenta più l'Italia.

Dovere di ogni italiano è il conoscere esattamente quali siano le porte della sua patria, quali i limiti fissati dalla natura alla nostra Italia e sin dove le aspirazioni di ogni vero patriotta debbano estendersi.

Senza entrare nell'intricato labirinto della politica, un'idea, per quanto ora sia ineffettuabile, si può sempre proclamare.

La natura soltanto ha il compito di segnare i confini fra le nazioni, perchè soltanto le cause fisiche servono a dare uno speciale carattere ad un popolo e a separarlo dagli altri.

Di questo fatto incontestabile ce ne offre prove la Storia, osservando, per esempio, quanto le dirupate giogaie del Taigeto abbiano quasi segregato la dura Lacedemone dal resto della Grecia, quanto le catene, che nell'Olimpo confluiscono, abbiano separato la stessa Ellade dai barbari del settentrione, favorendo così uno sviluppo proprio agli abitanti, che costituirono col tempo la più gentile nazione del mondo antico.

I confini geografici si debbono quindi assegnare ad una nazione, prima, perchè, come dissi, servono a dare un'impronta speciale ad un popolo, poi, perchè la determinazione di un confine segnato dai monti o da qualche grande fiume, ha una non lieve importanza per i destini politici delle nazioni.

Senza descrivere in modo particolareggiato quella linea irrazionale che ci divide dai nostri fratelli, dirò solo che il confine corre spesso attraverso i campi e che i buoi arando la terra passano da uno stato all'altro, che il confine ora è determinato da qualche ruscello e per un buon tratto dalla grande fiumana, dall'immenso corso d'acqua, dal Iudrio! Vi sono possidenti che hanno la casa nel regno d'Italia e la stalla sul territorio austriaco!

Ma certuni vorrebbero stabilire il confine italo-austriaco all'Isonzo. Tralasciando di parlare delle questioni etnografiche, economiche e strategiche, basta soltanto osservare la legge naturale dei versanti per essere convinti dell'inammissibilità di questo fiume come confine orientale. « L'Isonzo, come linea divisoria, scrisse molto bene un emigrato politico, contraddice ai principii di Geografia fisica, perchè ricevendo il suolo la fisonomia sua dalla conformazione degli elevamenti terrestri ed essendo le relazioni di questi elevamenti, espresse naturalmente nel corso dei loro deflussi, risultano i fiumi colle loro retifluviari i segni più manifesti di attinenza fra i diversi avvallamenti, e perciò debbono riguardarsi ragione di collegamento, non di distacco, nello stabilire le divisioni del suolo. » E anche la flora, la fauna, la costituzione geologica, i resti paleontologici d'oltre Isonzo, confermano l'inammissibilità di questo fiume come confine orientale d'Italia.

Ora pertanto dall'Isonzo, co' suoi affluenti di sinistra, giungiamo sui vertici delle Alpi Giulie, in una parola là dove le acque da una parte scendono a confondersi nel mare Adriatico, dall'altra s'uniscono al Danubio e con esso vanno al Mar Nero. Sono dunque le eccelse vette delle Alpi Giulie il confine orientale d'Italia:

« Ben provvide natura al nostro stato »
« Quando dell'Alpi schermo »
« Pose fra noi e la tedesca rabbia »

dice il poeta. Ora dunque siamo al punto di dover definire per quali vette dovrà un dì, speriamolo, passare il confine, non già naturale, chè tale fu dal giorno in cui si sollevarono le Alpi, ma voglio dire il confine politico.

Dal Brennero al Tricorno (monte slavamente detto Terglou) senza alcuna interruzione si innalzano quelle alte vette che definiscono il confine naturale d'Italia e per qualche tratto anche l'attuale confine politico. Quando ci troviamo nella valle superiore del Fella, ancor lungi dal Tricorno, incontriamo i pali giallo-neri, che segnano il nostro ibrido e indecoroso confine. La vera linea di confine dovrebbe, in questa plaga, essere là dove incontrasi lo spartiacque di Saifnitz: è ben vero che ragioni etnografiche sono poste innanzi dai tedeschi, ma dobbiamo noi forse ricusare un territorio nostro, occupato e trasformato da un'invasione straniera?

Adunque Malborghetto, Pontebba così detta tedesca, fanno parte dell'Italia geografica.

Le vette che costituiscono il culmine della *sezione superiore* delle Alpi Giulie segnano il confine naturale, il quale dal Tricorno piega leggermente da nord-ovest verso sud-est sino al monte Cucco, dove piega di nuovo da nord-est a sud-ovest, e con piegature all'infuori e all'indentro, giunge sino al colle di Sayrach, non lungi dal quale, da una parte ha origine l'Idria affluente dell'Isonzo, dall'altra parecchi fiumicelli, che mettono foce nella Sava.

Da questo colle poi, incomincia la *sezione media* delle Alpi in discorso. Qui si fa una questione, perchè tre sono le linee proposte come confine naturale, e ciò per la natura del suolo cavernoso sotto il quale scorrono torrenti.

La preferibile è quella che passa presso Nauporto alle sorgenti del Laibach, poichè ora che fu determinato il corso di alcuni fiumicelli tributarii dell'Adriatico, si può stabilire la linea dal colle di Sayrach al monte Lubiano, e da questo al monte Nevoso. Qui finisce la *sezione media* ed incomincia l'*inferiore*, che ci conduce al tempestoso Quarnaro

« Che Italia chiude e i suoi termini bagna »

Per la costituzione fisica del suolo e le attinenze con la penisola d'Istria, che così abbiamo dimostrato italiana, restano comprese le isole di Veglia, Cherso, Arbe, Lussin ed altre minori.

Rammentino bene gl'Italiani quali sono le porte della loro casa, rammentino che al di là dell'Iudrio e dell'Isonzo, popolazioni per favella e per costumi italiane lottano per sostenere la propria nazionalità, la quale dopo esser riuscita salva dalla germanizzazione tentata in tutti i modi per settant'anni consecutivi, sta ora per soccombere sotto la prepotenza slava, che viene a spadroneggiare su terre, che legittimamente appartengono alla gran patria italiana.

....

Il progetto sui « probi-viri »

La Camera dei deputati che sta ora, discutendo il progetto sui *probi-viri* sanzionerà certo col suo voto tale istituzione, segnante un primo passo, per quanto modesto, sulla via della legislazione sociale.

Funzione principale dei *probi-viri* sarà la composizione amichevole dei conflitti, che di frequente sorgono fra capitale e lavoro.

I collegi dei *probi-viri* sono istituiti per decreto reale, sentito l'avviso della Camera di commercio e dei Consigli municipali dei Comuni compresi nella circoscrizione collegiale, a proposta dei ministri della giustizia e del commercio.

Ciascun collegio riguarda una determinata industria o gruppi di industrie affini.

Il numero dei membri del collegio può variare da 10 a 20, eletti rispettivamente, metà e metà, dagli industriali e dagli operai.

Le rispettive liste elettorali sono compilate dalle Giunte comunali dei Comuni riuniti in collegio.

Il presidente è nominato dal ministro del commercio; che deve sceglierlo all'infuori delle liste elettorali, di cui sopra.

Il collegio dei *probi viri* ha lo scopo di conciliare le controversie che per l'esercizio delle industrie sorgano tra imprenditori ed operai o tra operai ed apprendisti; inoltre ha competenza giudiziaria per decidere le controversie di valore non superiore alle L. 100 e che concernono i salari pattuiti, le ore di lavoro, ecc. Nel primo caso il collegio di *probi-viri* funziona come ufficio di conciliazione, nel secondo caso come giuria; nell'uno e nell'altro le sue decisioni sono inappellabili. Si può tuttavia porgere contro esse ricorso al tribunale civile per motivi di incompetenza o per eccesso di potere.

Sono di ragione del collegio dei *probi-viri*, o dell'ufficio di conciliazione, o della giuria, secondo le speciali disposizioni della legge, le controversie che concernono:

a) i salari pattuiti o da patturisi;
b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione;
c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;
d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;
e) le imperfezioni del lavoro;
f) i compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;
g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni da questo sofferti nella persona per fatto dell'industriale;
h) le indennità per l'abbandono della fabbrica e per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;
i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio;

e in generale in tutte le controversie che riguardino convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio, fra industriali e capi operai o lavoranti, fra capi operai e operai apprendisti, o che dipendano, da trasgressioni disciplinari.

Nessuna di queste controversie può essere portata dinanzi ai tribunali ordinari, senza il previo esperimento di conciliazione dinanzi al collegio dei *probi-viri*.

Sono elettori, senza distinzione di sesso, tutti gli industriali ed operai del collegio siano cittadini dello Stato e godano dei diritti civili. Per gli operai tuttavia sono richiesti la residenza di almeno sei mesi nel collegio e l'esercizio di un anno almeno dell'arte.

Sono eleggibili tutti gli elettori che abbiano compiuto il 25° anno di età, esercitino l'arte da tre anni (se operai), e risiedano nel distretto collegiale da un anno.

Non sono elettori, nè eleggibili:

a) gli interdetti e gli inabilitati;
b) i commercianti in stato di fallimento;
c) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, che non abbiano ottenuto la riabilitazione;
d) gli ammoniti ed i soggetti alla sorveglianza speciale;
e) i condannati per furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, associazione di malfattori, appropriazione indebita, frode, abuso di fiducia, falso, falsa testimonianza, calunnia, offese al buon costume, ecc.;
f) i ricoverati negli ospizi di carità.

Occorre aggiungere che le decisioni dei *probi-viri* avranno forza esecutoria nel limite della competenza contenziosa del collegio; in tutti gli altri casi avranno un carattere di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

L'ambasciata di Parigi

L'*Italie* dice che Menabrea non ha ancora presentate formalmente le sue dimissioni, sebbene queste possano considerarsi come certe. E' quindi senza fondamento la notizia della nomina di Emilio Visconti-Venosta all'Ambasciata di Parigi.

Stati Uniti e Chili

Un telegramma da Valparaiso annuncia che il conflitto fra gli Stati Uniti e il Chilì è in via di accomodamento.

Per il figlio di un patriotta

Il ministro Nicotera ha concesso un assegno annuo a Salvatore Riso, figlio del patriotta siciliano Francesco Riso che nella rivoluzione del 4 aprile 1860 fu ferito, suonando la celebre campana della Gancia. Guarito, fu fucilato dai Borboni.

Un « crak » fra le castagne

I giornali francesi annunciano che i venditori di castagne e marroni a Parigi sono in grande orgasmo, poichè è fuggito un certo Baggi, di Cuneo, che era il loro provveditore generale, il padre della loro corporazione. Il Baggi è fuggito lasciando un *deficit* di 100,000 lire.

Il tribunale di commercio a Parigi ne ha già dichiarato il fallimento e l'autorità giudiziaria ha istruito contro

---

9 — APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Solo, come uomo d'onore sentiva la poca moralità dell'azione: pensava appena a Emmelina, a questa povera vittima, che stava tremante innanzi a lui, la considerava come un fanciullo sottomesso, senza carattere; forse ne aveva un'idea ancor meno favorevole, e non scorgeva in lei che una creatura debole e mondana, e tutti i suoi pensieri, tutta la sua compassione si portavano su lady Fiorenza e su sè stesso.

Fitz-Henry non mancava di fermezza. Durante il loro triste viaggio ad Arlingford-Hall aveva saputo vincere abbastanza la sua agitazione per fissare il suo piano di condotta; risolvette di dir tutto a Emmelina, di lasciarla godere completamente degli onori e dei vantaggi della posizione nel mondo ch'ei stimava ella avesse cercato coll'unirsi a lui, di assicurarla ch'ei si sarebbe sempre sforzato di farla felice, ma di avvertirla che non sperasse mai d'ottenere il suo affetto.

Spesso, dopo un silenzio imbarazzante, prendeva la risoluzione di parlare, ma ogni volta gliene mancava il coraggio; e trovando che gli era impossibile spiegarsi a viva voce, si decise a scriverle. E fu appunto per dettare questa lettera ch'egli, finito il pranzo, abbandonò la sua sposa, come già sopra dicemmo.

Una tal lettera non era facile a scriversi, ed Emmelina ebbe il tempo di riflettere alla propria condizione prima ch'egli facesse ritorno.

Finalmente esso rientrò, sembrava nello stato febbrile di un uomo che ha preso una risoluzione disperata. S'avvicinò a Emmelina a passi precipitati, le chiese se fosse stanca, se le bisognava suonare per aver il lume; poi senza aspettar risposta tirò il cordone con tal violenza che si ruppe. Gli tremava in tal modo la mano che tentò invano di riannodare i due capi della funicella. Emmelina gli disse sorridendo ch'ella credeva di essere più di lui abituata a far nodi e gli si offerse di aiutarlo: prendendo il cordone sulla sua mano toccò involontariamente quella di Ernesto, e sentì ch'era ghiacciata.

Reynolds, il vecchio servo, portò lumi e chiese se sua signoria e milady volevano prendere qualche cosa, bere un po' d'acqua e vino.

— Sì, portatemi subito del vino — disse Fitz-Henry, senza sembrar accorgersi egli stesso di ciò che domandava.

Quando il vino fu recato, tentò due volte di versarne un poco a Emmelina, ma il tremito nervoso della sua mano l'obbligò a riporre la bottiglia.

Emmelina ne fu seriamente allarmata.

— E' certo — gli disse finalmente un'altra volta — voi non vi sentite bene. — Sembrò ch'egli non la intendesse; bevve una gran tazza di vino, e poi con voce più ferma le disse: — Io ho qualche cosa nell'animo che bisogna vi faccia conoscere; forse avrei dovuto farlo prima, ma ho pensato ch'era meglio per tutti e due lo scrivere — e le porse la lettera. — Portatela nella nostra camera — aggiunse poi vedendo ch'ella stava per rompere il sigillo. Indi prese un lume, glielo consegnò, la condusse presso alla porta, posò la mano sulla maniglia e le disse: — Quando avrete letto questa lettera, perdonatemi se lo potete. — Poscia afferrandole la mano con un moto convulsivo, la lasciò tosto.

E' più facile immaginare che descrivere i sentimenti della povera Emmelina. Bastò un momento per riempire l'animo di mille timori e di mille presagi angosciosi. Era lei che adesso tremava.

Quando entrò nella propria camera con quella terribile lettera in mano, vi trovò la sua cameriera la cui presenza l'imbarazzò assai; ma si decise a togliersi subito il vestito e a congedarla: trovava che questa ragazza non era mai stata tanto lenta e malaccorta, e che non cessava mai dal far nodi. Finalmente, dopo essersi sbarazzata della veste, di quella bella veste di trine di cui in quello stesso mattino l'aveva ornata con tanto orgoglio la sua povera madre, disse alla cameriera che non aveva più bisogno di nulla.

— Più bisogno di nulla? milady? disse la ragazza stupita — non bisogna che io accomodi i capelli di vossignoria; non bisogna ch'io aspetti per portarvi il vostro lume? la signora Benson m'ha ben raccomandato..... — e si arrestò di botto.

— No! non ho bisogno di nulla — le ripetè Emmelina con voce appena intelligibile. La ragazza rimase sbalordita: s'indugiò tre minuti nella stanza per riporre qualche cosa, e finalmente si ritirò assai mal volentieri.

(Continua)

di lui un processo per bancarotta fraudolenta.

Il Baggi in pochi anni racimolò un discreto capitale, ed invece di comprar terre, si diede al commercio delle castagne all'ingrosso. Era diventato così il grande incettatore delle castagne, e godeva d'un credito assai esteso.

Il 24 dicembre u. s. si assentò da Parigi, dicendo che doveva recarsi ad assistere un suo figliuolo malato in Piemonte. D'allora in poi non fu più visto. Giunsero al suo domicilio creditori con cambiali da 10,000 e 25,000 lire, ma dovettero farle protestare e rinviarle in Italia.

Il Baggi non si è rifugiato in Italia, ma nel Belgio. Nessuno potè prevedere la catastrofe, poichè gli affari del Baggi erano floridi.

Le finanze dei Comuni e delle Provincie

E' stato distribuito il progetto di legge per migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie.

Il progetto contiene dei ritocchi alla legge del 1888 sull'igiene; alla legge dei lavori pubblici; a quella della istruzione e infine alla legge comunale e provinciale.

Secondo le disposizioni di questo progetto, i Comuni dovranno provvedere alla gratuita assistenza medica, chirurgica e ostetrica per i poveri e a quella zooiatrica; dovranno pure provvedere alla vigilanza igienica ed essere fornito di acqua potabile buona.

Ogni comune dovrà avere una scuola per la istruzione elementare, una simile scuola dovrà essere anche nelle borgate e nelle frazioni dei Comuni.

I bilanci comunali quando contengono stanziamenti nuovi o aumenti su quelli precedenti, o quando presentino aumenti di tasse o sovrimposte, queste dovranno essere sottoposte all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

I Comuni che hanno una popolazione inferiore a 1000 abitanti, possono riunirsi in consorzio, quando non trovinsi tra loro ad una distanza maggiore di 5 chilometri, per le spese relative all'ufficio dell'archivio comunale, agli impiegati del servizio sanitario e alla manutenzione delle acque potabili.

La prima nomina del medico-chirurgo e del segretario comunale non potrà mai avere una durata inferiore a 2 anni, e quando sei mesi prima dello spirare del biennio non sieno licenziati intendonsi riconfermati per altri sei anni. Compiuto il sessennio, quelli che colla loro capacità ed onesta diligenza hanno ottenuto dal Consiglio comunale una dichiarazione di lodevole servizio approvata, secondo i casi, dal consiglio sanitario o dalla Giunta provinciale amministrativa, sono nominati a vita.

Sono vietati gli assegni di rappresentanza ai presidenti dei consigli e delle deputazioni provinciali, e le indennità o medaglie di presenza per e deputati provinciali. Essi hanno soltanto diritto al rimborso delle spese di viaggio. Sono pure vietate le indennità ai segretari dei seggi elettorali.

Le altre disposizioni concernono le spese rimborsabili dei sindaci e dei consiglieri, l'approvazione dei conti, l'insequestrabilità delle entrate comunali, il servizio di cassa e la responsabilità personale degli amministratori.

La febbre gialla nel Brasile
Quadro orrendo

Dopo aver fatto una lugubre statistica delle epidemie di febbre gialla e vaiuolo, la *voce del Popolo* di Rio Janeiro, dimostra che la grande mortalità è dovuta principalmente alla trascuranza dimostrata per l'igiene edilizia e per la condotta dell'acqua potabile.

Il citato giornale conclude nei seguenti termini la sua descrizione:

« Diamo uno sguardo agli ospedali destinati a raccogliere i colplti d'epidemie e prendiamo pure il più « frequentato » — che è l'ospedale di San Sebastiano.

« Collocato nel punto più salubre della città e ciò nessuno osa contrastarlo, l'ospedale di S. Sebastiano fu destinato finora a ricevere i colpiti dal vaiuolo e dalla febbre gialla; declinando un'epidemia, si costuma preparare le sale per l'altra.

« Novanta su cento degli infermi colà trasportati, muoiono; la condanna è fatalmente segnata agli infelici. Non è rettorica, le statistiche parlano ben chiaro.

« Un nostro amico assistette ad un orrendo spettacolo colà. Un becchino allineava i cadaveri, ed erano molti, in un cortile adiacente al lugubre edificio, li metteva in un sacco cucito alla meglio e aspettava i carrettoni che dovevano condurli al cimitero.

« Un puzzo micidiale esalava da quell'ammasso di carne imputridita, giorni prima forte, vigorosa, piena di vita, e chissà di quante speranze; la maggior parte essendo di stranieri. Il becchino colla mani imbrattate di sangue, cantarellava.

« Dentro nelle sale, stipati, vicinissimi di letto, gli infermi avevano il rantolo degli agonizzanti.

—

« Come poi si fece il trasporto dei colpiti di febbre gialla da febbraio a settembre di quest'anno, lo si sa; molti malati morirono durante il tragitto, chiusi in quel carro mostruoso sballonzolati fino alla porta dell'ospedale, ove verificavasi tranquillamente il decesso.

« Nessuno ignora tuttociò, e le povere famiglie orbate del padre, del figlio, del fratello si sentono certo strappare il cuore a simil ricordi.

« Ebbene, se sono animati di sensi umanitari gli uomini nuovi al governo non permettano che si rinnovi tanta infamia, ma procurino di mitigare i luttuosi effetti della crudele epidemia che già fa rapidi progressi.

« Su questa odissea dolorosa ben molto si potrebbe scrivere, se invece della pietà che sentiamo, ci movesse vaghezza di far descrizioni; quindi ripetiamo cogli altri: Il governo provveda! Però, provveda, diciamo noi, non a chiacchiere, a promesse, a base di temporeggiamenti, giacchè la morte è alla gola.

—

« Ed ora chiudiamo con una statistica alquanto eloquente per noi, e che togliamo dai giornali del paese.

« Eccola:

« Esistevano al 30 novembre nell'ospedale della Misericordia 1,473 infermi, dei quali 773 nazionali e 700 stranieri.

« Offriamo noi stranieri dunque, quasi la metà del contingente per gli ospedali; quando poi la febbre gialla infierisce grandemente, allora pur troppo la superiamo la metà, quindi abbiamo il diritto di chiedere alle autorità quei provvedimenti sanitari di cui tanto la città necessita. Oggi invochiamo il governo, e non ascoltati, ci vedremo costretti ad organizzare un meeting, invitando tutti gli stranieri a prendervi parte e sollecitando i nostri ministri plenipotenziari a far garantire colla loro valida parola la nostra esistenza minacciata continuamente dal flagello della febbre gialla, che per incuria dei governanti finora tanta strage fece fra noi.

« Amici sinceri del Brasile, pel di cui progresso e benessere qui ci troviamo, nutriamo fiducia negli uomini del nuovo governo, però promettiamo sulle zolle ancora fresche dei nostri morti, di tener la parola se la disgrazia volesse che non fossimo ascoltati. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.1	753.9	755.4	755.0
Umidità relativa	80	26	34	66
Stato del cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad.	0.7	—	—	0.7
Vento direz.	—	NE	NW	NE
Vento vel. k.	0	1	3	1
Term. cent.	3.6	6 9	4.4	2.1

Temperatura { massima 8.4 / minima —0.6

Temperatura minima all'aperto —2.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 26:

Temperatura in diminuzione, venti freschi del primo quadrante, cielo vario.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Tempesta in viaggio. Da Nuova York telegrafano in data di ieri che è segnalata un tempesta che si farà probabilmente sentire sulle coste inglesi e francesi.

BENEFICENZA

Fino a tutto il 25 corrente il nostro Municipio elargì, pel tramite della Congregazione di Carità *Buoni* 5801, per brodo

I buoni per *minestre* furono 13,810 dei quali sottoscritti nella libreria Gambierasi 8800

Lista G. Merzagora 1010

direttamente alla Congregazione di Carità 4000

A tutto il 25 corrente furono dispensate *minestre* 4364 e precisamente.

dalla società operaia 1010

dai parroci 1500

dalla Congregazione 1854

CAVALCHINA DI BENEFICENZA
al Teatro Sociale

Ieri alle ore 1 pom. nella sala del Teatro Sociale si tenne l'adunanza per fissare le modalità della cavalchina il cui ricavato andrà a totale beneficio della Congregazione di Carità, la quale, come l'anno scorso, dividerà l'importo immediatamente fra le famiglie povere.

Presiedeva l'adunanza il sindaco cav. Morpurgo che aveva a lato l'avv. Vatri. presidente della Congregazione di Carità, e il march, Francesco Mangilli, della presidenza del Teatro Sociale.

Erano stati diramati 123 inviti, dei quali n. 58 a signore e 65 a uomini.

Fecero atto di presenza le seguenti signore:

Asquini co. Letizia, Ballini-Mazzoleni nob. Lucia, Bardusco-De Carli Angelina, Biasutti-Bearzi Angela, Bralda-Cernazai Maria, Braida-Collender Grace, Celotti-Zignoni nob. Angela, Colloredo-Bearzi co. Maria, Luzzatto Adele, Muratti-Girardelli Emilia, Mauroner-Cernazai Angelina, Marzuttini-Rubini Luigia, Minoretti Caterina, Morpurgo Eugenia, Marcotti-Dal Torso nob. Angela, Pecile-Kechler Camilla, di Prampero co. Anna, di Prampero co. Giulia.

Aderenti: Bearzi-Angeli Melania, Colloredo-Roberti m. Costanza, Caratti-Arici nob. Lucia, Ceria-Scala Caterina, Dal Torso-Romano nob. Angela, Faralli-Ovio Olga, Mangilli-Foramiti march. Angela, Di Trento co. Carolina.

Del sesso maschile comparvero i signori:

Asquini co. Daniele, d'Arcano conte Orazio, Bardusco Luigi, Braida dott. Carlo, Baldini Attilio, Braida ing. Francesco, Cappellani avv. Pietro, Caratti avv. Umberto, Colloredo Mels march. Paolo. Chiaruttini dott. Ugo, Colombatti dott. Gustavo, Gerbaix de Sonnaz cav. Giano, colonnello comandante il regg. cavalleria Lucca; Gropplero co. dott. Andrea, Gosetti avv. Vittorio, Luzzatto dott. Carlo, Mathieu cav. Anatolio, generale, comandante il presidio; Minoretti comm. Giuseppe, prefetto; Marzuttini cav. dott. Carlo, Muratti Giusto, Mauroner dott. Adolfo, Pecile cav. Attilio, Pecile prof. cav. Domenico, Plateo avv. Arnaldo, Ronchi co. avv. Giov. Andrea, Someda De Marco dott. Carlo, di Trento co. Antonio, Volpe Tita, Volpe avv. Emilio, Verza Giacomo, maestro di musica.

Aderenti: Braida Gregorio, Kechler cav. Carlo, di Prampero co. comm. Antonino senatore, di Prampero co. Ottaviano.

Oltre il nostro giornale erano rappresentati il *Friuli* e la *Patria del Friuli*.

La sedute durò poco più di mezz'ora, non essendo state fatte che osservazioni di poca importanza sulle proposte presentate dal Comitato promotore.

Fu caratteristico e suscitò l'ilarità degli intervenuti il fatto, che nella breve discussione, si manifestò una lotta.... fraterna: l'avv. Emilio Volpe s'oppose al fratello Tita, il prof. cav. D. Pecile al fratello cav. Attilio.

Fu dunque deciso che la cavalchina avrà luogo la sera del 13 febbraio ore 9; i prezzi furono lasciati come quelli dell'anno scorso: *Lire tre* l'ingresso, *lire cinque* per il ballo.

Si stabilì inoltre che il *Comitato delle signore* sia formato da tutte le signore presenti all'adunanza nonchè dalle aderenti.

Venne pure dato incarico a parecchie signore e signori presenti di procurare adesioni alla festa nei diversi distretti della provincia.

Il Comitato esecutivo maschile terrà la sua prima seduta venerdì alle 3 pom. nei locali della Congregazione di Carità.

—

Lo splendido risultato che si ottenne l'anno scorso ci è una forte promessa, che anche la cavalchina del 13 febbraio p. v. non sarà inferiore per brio, eleganza e risultato finanziario.

Da parte nostra aderendo ben volentieri al caldo appello fatto alla stampa dal sindaco, non mancheremo di favorire largamente questa festa di beneficenza.

Conferenza. Venerdì 29 gennaio dalle 8 1/4 alle 9 1/2 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il cav. prof. dott. Fernando Franzolini terrà una conferenza sul tema: *La mano.*

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Concorso agrario. La *Gazzetta ufficiale* di lunedì pubblica il decreto reale che stabilisce un concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di *Udine*, Benevento e Catania.

A ciascuno di tali concorsi sono assegnati due premi: l'uno costituito da un diploma d'onore e L. 3000, l'altro da una medaglia d'argento e L. 1000.

A ciascun concorso saranno eziandio aggiunte 4 medaglie di bronzo e L. 500 da distribuirsi fra il personale addetto alle aziende premiate.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Udine. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto, il quale istituisce per l'anno 1894 tre concorsi a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine, Benevento e Catania.

A ciascuno di tali concorsi sono assegnati due premi; l'uno costituito da un diploma d'onore e lire 3000; l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000.

A ciascun concorso saranno eziandio aggiunte quattro medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi fra le persone addette alle aziende premiate.

Con decreti ministeriali saranno indicate le condizioni speciali per ciascuno dei detti concorsi.

Fallimento. Con sentenza 23 corr. del Tribunale di Pordenone e in seguito a propria istanza venne dichiarato il fallimento di Giuseppe De Biasio, negoziante in coloniali e salsamentarie.

Attivo in stabili L. 11,000; merci L. 4985,75; mobili L. 1393, crediti L. 9524,45 — totale L. 24,703,20; passivo L. 27,602,53.

Cedole del consolidato. Il ministero del tesoro ha stabilito che le cedole del consolidato scadenti il 1° luglio 1892 siano, dal 20 febbraio p. v. in poi, accettate come contante nel pagamento dei dazi doganali, delle imposte dirette e nelle operazioni presso le Casse postali di risparmio, nonchè in tutti i versamenti presso le casse dello stato.

L'assassinio di Ciseriis

Ci scrivono da Tarcento, 26:

Iermattina verso le 10 a Coia, borgata di Ciseriis, una avvenente fanciulla, certa Marianna Biasizzo di Antonio d'anni 22, veniva dalla chiesa per recarsi alla propria abitazione.

Presso la casa sua, certo Michele Del Medico, trentacinquenne, era fermo nel sentiero, come in agguato, ed armato di un enorme randello.

Si dice che il Del Medico fu in passato pazzo ed anche stato ricoverato al manicomio: non diede però da molto tempo motivo di preoccupazione, perchè quieto ed affatto innocuo.

Quindi la Biasizzo procedette senza tema nè sospetto per la via; senonchè d'un tratto il Del Medico le fu addosso e col randello menò alla testa della povera ragazza replicati colpi, fratturandole orribilmente il cranio.

Raccolta da terra e trasportata a casa in uno stato da impietosire, in brev'ora la Biasizzo dovette soccombere, assistita dai parenti e dal dottore accorso subito.

Frattanto il Del Medico, tranquillo, come nulla fosse, si portò dalla madre sua, che abita in altra casa, e le raccontò il commesso misfatto con tutta calma.

Informati i reali carabinieri dell'avvenuto, non tardarono ad arrestarlo e condurlo nelle carceri di Tarcento.

Si narra poi che l'assassino vagheggiasse l'amore della infelice vittima, e che all'annuncio del prossimo suo matrimonio con altro giovane del paese abbia concepito ed eseguito la strage, essendosi suscitato in lui il pazzo furore della gelosia.

—

Questa corrispondenza ci è pervenuta ieri dopo che il giornale era posto in macchina.

Ieri stesso si recò sul luogo il giudice istruttore dott. Ballico per le indagini di legge.

—

Ulteriori informazioni nostre ci porgono che il Del Medico fu all'Ospitale di Udine per mania melanconica dal 18 novembre all'8 dicembre 1886; quindi per giorni venti. Prima però fece tre anni il soldato.

—

L'assassino fu iersera tradotto in queste carceri giudiziarie. Si mantiene sempre tranquillo ed alle domande che gli vengono fatte risponde benissimo, per modo che non si riscontra in lui alcuna anormalità.

Avvelenamento involontario

Seguendo i consigli di una femminetta del borgo, una operaia della parrocchia del SS. Redentore ha ieri preparato una decozione di lupini. Bevette la decozione ma rapidamente si manifestarono sintomi di avvelenamento grave. Le pronte cure apportarono sollecito vantaggio. Riferiamo la notizia per porre in guardia chi non sapesse che *l'acqua dei lupini* non è bevanda da prendersi e che il suo uso può riuscire nocivo, tanto più se avessero a mancare i pronti rimedi della scienza.

Incendio. Questa mattina alle ore 3 e 1\|2 in frazione di Paderno, nello stabile n. 126 di proprietà di Vittorio Florido, si sviluppò il fuoco in un sottoscala dell'abitazione di Catterina Antonioli vedova Baroni. La scala di legno andò distrutta con parte del pavimento sottostante. L'incendio fu spento dai villici accorsi sul luogo coadiuvati da queste guardie di città. Il danno si fa ascendere a circa lire 400 e la causa dell'incendio si ritiene fortuita.

Soliti furti. Dall'abitazione aperta di Giovanni Ceolin dal Fiume di Pordenone ignoti rubarono carne suina e farina di granoturco per lire 40.

— Forzata la porta del pollaio attiguo alla abitazione di Emma Pini rubarono 17 polli del valore di lire 36.

Sala del Pomo d'oro. Questa sera gran veglione mascherato alle ore 7. Si suonerà nuovi balabili.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di *Vedana Caterina di Vittorio* di Belluno: F. Schreiner e figli L. 3, Modolo Pio Italico lire 2, Serafini Nicolò lire 1.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione e dalla libreria Gambierasi.

Ringraziamento

Di ritorno in questa gentile città per riprendere l'ufficio mio, sento vivo il bisogno di ringraziare caldamente i membri del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, i bravi funzionari della stessa, i numerosi amici e cortesi conoscenti, le Associazioni, gli Istituti di Credito, tutte le persone in un parola della città e Provincia che nella recente sciagura toccatami vollero in diverso modo provarsi a lenire il dolore mio e della mia famiglia.

Sono oltremodo grato alla stampa d'Italia e della Svizzera che salutò con affettuose e nobili parole la dipartita del mio amatissimo genitore, ricordando l'antico patriota ed elogiandone le virtù civili.

Chiedo scusa se in tanto lutto, incorsi in omissioni involontarie.

Udine, 27 gennaio 1892.

G. MERZAGORA

LIBRI E GIORNALI

La Cronaca d'arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli Abbonati.
Sommario del Num. 5

Giornale: per i nuovi ideali d'arte, Neera. —Cronaca cittadina: Sacrifici, abnegazioni, miracoli, entusiasmi per l'arte, dell'editore cav. Emilio Treves, L. Illica. — Cronache drammatiche: La signora Fanny, Cesare Hanau. - Cronache musicali: Sinfonia del Tannhäuser, Ryno Le Clerc. — Le mie letture, G. Ragusa Moleti — Dedizione, romanzo, (Continuazione vedi N. 1-2, 3. 4,) Ugo Valcarenghi, — Alberto di Giuda Carlo Sormani. — Inchiesta psichiatrica, a proposito di Guy De Maupassant: Risposte di Cesare Lombroso, Federico Venanzio, Enrico Morselli, Luigi Frigerio, G. Amedei, Andrea Verga: ordinate da A. G. Bianchi — Canti donne ed amori, (nell'Africa italiana) C. Combi. — Giornali e riviste.

Copertina: Cronachetta: Teatri milanesi: Perla, commedia in 4 atti di G. M. Scalinger al Manzoni. — La Wally, di Alfredo Catalani alla Scala. — Il prof. Baldoria. — La società degli amatori e cultori di Belle Arti a Roma. — Pel monumento Depretis a Stradella. — La Società promotrice di Belle Arti a Torino. — Un corso di ornato disegnato dal vero col metodo chiaro-scuro, — Il concorso definitivo dei Pensionati artistici a Roma. — La piccola esposizione Natalizia del Circolo Artistico di Torino. — Al Conservatorio. — Per le nozze di A. Pisani. — Per P. B. Shelley. — Notizie — Mattina d'autunno, Alfio Belluso. — Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso.

IN TRIBUNALE
Udienza del 26

Raffaeli Gio. Batta detto Pesca fu Elia di Gemona imputato di furto fu condannato a 14 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza della P. S.

Tosolini Andrea di Daniele, orologiaio girovago di Udine, imputato di appropriazione indebita fu condannato a 14 mesi di reclusione e 173 lire di multa.

Camatta Paolo fu Giacomo nato e domiciliato a Polcenigo, Bolisè Luigi fu Ferdinando nato e domiciliato a Mestre imputati di furto con destrezza, furono condannati il primo a mesi otto di reclusione, il secondo a mesi 16 di reclusione e ad un anno di vigilanza della P. S.

IL SEPOLCRO DI BOSONE

CONTE DI PROVENZA E RE DI BORGOGNA

ascendente diretto di Re Umberto

Le sorti d'Italia però non si svolsero pacifiche; Ludovico sopraffatto da Berengario, accecato, confinato a Vienna, reso impotente dall'astuto Ugo, conte, marchese, poi re d'Italia, che invase con ogni mezzo gli stati del misero Ludovico, insediando i suoi sulla sede episcopale di Vienna, nel viscontado stesso della città in persona di Berlione suo zio, facendo potenti il ceppo dei futuri Delfini e quello dei signori sovrani, i La Tour du Pin, separando così in due parti i possessi di Lodovico con una sovranità che impediva la coesione delle provincie nordiche con quelle a giorno, avendo così ogni agio a spadroneggiare impunemente.

Ne avvenne che morto Ludovico, il figlio Carlo detto Costantino ebbe ancora diminuito il dominio; la Provenza fu tutta per lui e non portò altro titolo all'infuori di quello di principe e di conte di Vienna. Ugo poi, non ancor pago, gli suscitò nuovi nemici e nuove usurpazioni che condussero al trono di Vienna la razza di Rodolfo e di Corrado.

Eppure Carlo, sebbene figlio dell'imperatore Ludovico e nipote del gran Bosone, erasi piegato a sposare una sua quasi vassalla, Tiedberga, vedova di Ingilberto figlio del visconte Berlione, figlia o sorella di un gran signore di nome Umberto, il quale comparisce per la prima volta in una sentenza data dal re Corrado nel 943 e relativa alla successione di Ingilberto.

Da questo matrimonio di Carlo Costantino nacquero due figli, Riccardo ed Umberto.

E' quest'ultimo lo stipite dei nostri Umbertini, i quali a quell'epoca oppressi per ogni parte dagli Ugonidi, dovettero abbandonare ogni titolo ad eccezione di quello comitale, ogni pretesa sulla perduta Provenza e solo confidare nel valore della spada.

Ne sorse così sul finire del X secolo quell'Umberto, detto Biancamano dai posteri, che divenuto connestabile del regno di Borgogna, cominciò a riformare una nuova sovranità, di cui i discendenti suoi più non ritengono che un frammento, la valle d'Aosta.

Dice il marchese di Rivoire, in una sua memoria in proposito, che la discendenza a Carlo Costantino conservò esattamente, ed infatti i suoi appannaggi diretti nell'alto Viennese, nei d'intorni di Vienna, nel contado di Belley, nella Maurienne, nella Savoia.

Con quella finezza diplomatica, che fu sempre uno dei caratteri spiccatissimi della razza Umbertina, questa non tralasciò dal conservare intime relazioni colla Corte stessa che aveva quasi annientato il suo pristino potere ed evitando ogni attrito coi Rodolfidi, seppe mantenere con quei popoli, coll'alto clero, coi più potenti feudatari che mal sopportavano la preponderanza d'una razza forastiera, le tradizioni di affetto e di prestigio che fin d'allora s'accompagnava al loro valore cavalleresco.

Il matrimonio di Rodolfo III con Ermengarda, della loro casa, arrecò ad essi una nuova forza e con quel mezzo poterono non solo aumentare i loro dominii patrimoniali ma sviluppare le loro influenze coll'investire dei feudi più cospicui del Viennese e della Savoia i loro fedeli.

(Continua)

Conte CAIS DI PIERLAS

L'« influenza » degenerata in « nona »

Mandano da Canelli (Piemonte):

Giorni sono è morta in Canelli certa Giuliano Maria per *influenza cumatosa*, volgarmente detta malattia della *nona*.

Colpita dall'influenza, la Giuliano ne aveva superato felicemente le prime fasi, ma poi fu presa da un sonno profondo. Stette tre giorni in continuo assopimento; dopochè venne inaspettatamente la morte.

E' un altro nuovo modo dolorosissimo di morte, che speriamo però non assumerà le vaste proporzioni dell'influenza.

Una donna soldato !!

Scrivono da Cencenighe, (Belluno) 25: Cessava testè di vivere certa Fontanive Clementina nell'età d'anni 63. In altri tempi aveva fatto parlare di sè, per la vivacità del suo carattere e per i suoi spiccati sentimenti patriottici.

Correva l'anno 1848, quando il soffio della libertà eccitava anche questi alpigiani alla riscossa. Tutti accorrevano ad arruolarsi nella guardia civica. Anche la Fontanive, che a quel tempo era veramente leggiadra giovanetta, faceva bravamente la sua parte con disinvoltura; e, fregiata del berretto e col fucile a *pied'arm*, montava la guardia.

La sua scomparsa venne sinceramente rimpianta da quanti ammirarono le doti di cui era adorno questo simpatico tipo di popolana.

La bisca di Montecarlo va a Belgrado

L'amministrazione della bisca di Montecarlo, dopo i rifiuti avuti dalla repubblica di Andorra e dal principe di Liechtenstein (ai quali aveva chiesto di poter impiantare nel loro territorio la sua trista istituzione, spirato l'attuale contratto con Monaco) per consiglio dell'ex-re Milan ha chiesto lo stesso permesso al governo serbo. La bisca sarebbe eretta nella villa reale di Topscheider presso Belgrado.

La bisca costruirebbe colà sontuosi edifizii, un teatro, un magnifico parco e giardini che, dopo 50 anni passerebbero in possesso dello Stato. La bisca pagherebbe al Governo 5 milioni di franchi all'anno.

Combinandosi l'affare, Milan riceverebbe una mancia di un milione di franchi!

La carrozza di Guglielmo ne rovescia un'altra

Narrasi che domenica capitò all'imperatore Guglielmo a Berlino un nuovo accidente di carrozza.

Egli ritornava verso le 4 pom. da una passeggiata al *Thiergarten*, quando, rimpetto all'*Hôtel du Nord*, sul viale dei Tigli, il suo equipaggio cozzò contro una vettura da piazza di seconda classe la quale fu rovesciata a terra e sconquassata.

Non avvenne altra disgrazia. Grande fu lo spavento degli astanti.

Nuove invenzioni

In una delle ultime sedute dell'accademia delle scienze a Parigi, Berthelot comunicò una relazione di Felice Fromholt, concernente il taglio delle pietre col mezzo del diamante.

Già gli antichi Caldei ed Egiziani si servivano del diamante per la lavorazione di pietre dure e Plinio dice lo stesso degli operai romani. Nel corso dei secoli questo metodo andò in dimenticanza e soltanto nel 1854 un meccanico di Parigi, G. Hermann, lo adottò nuovamente. Nel 1856 G. Leschot a Ginevra, ne fece uso nelle mine. La meccanica di perforazione fu molto perfezionata in Inghilterra ed America e nell'anno 1869 James Gilmore a Painesville fece le prime prove con una sega circolare a denti di diamante. Ma tutti questi sistemi presentavano degli inconvenienti serissimi ed in sostanza avevano poco valore pratico. Pare che ora Fromholt abbia trovato il modo di rendere applicabile il diamante a qualsiasi specie di seghe, lime, ecc.

Si impiegarono 17 anni di lavoro per i 12 chilometri di galleria del Moncenisio ed 8 anni per i 15 chilometri del San Gottardo. Fromholt sostiene che impiegando i suoi nuovi apparati, i 20 chilometri del Sempione sarebbero perforati in 6 anni.

Gli accademici Daubrée e Fouqué furono incaricati di esaminare questa invenzione e di riferirne all'accademia.

Un'altra invenzione di questi ultimi giorni, non meno importante, è il Bi-telefono. Mercadier, direttore delle scuole politecniche, fece l'osservazione, che la forza e la chiarezza della voce non dipendono dalla grandezza dell'apparato, bensì dalla giusta proporzione fra l'intensità del campo magnetico, il diametro e la grossezza del diaframma. Partendo da questo principio, egli costruì degli apparati telefonici che non pesano più di 50 grammi (cioè l'ottavo degli attuali) e non hanno che 3 centimetri di diametro. Questi apparati, della grandezza di un piccolo ditale, vengono introdotti nell'orecchio. Le prove fatte ad ottocento chilometri di distanza, poi con una linea sotterranea di 75 chilometri, ed infine sulla linea in funzione tra Parigi e Londra, riescirono a meraviglia.

Gelsi Primitivi o Cattaneo

(Vedi in quarta pagina.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Udienza del 26 gennaio

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 2.30.

Il ministro Luzzatti risponde lungamente ed esaurientemente all'interpellanza Rossi sui provvedimenti per regolare la circolazione monetaria e circa la legge promessa sulle banche di emissione.

Rossi replica brevemente e quindi levasi la seduta alle 5.20 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15.

Guelpa svolge una sua proposta di legislazione sociale, proponendo di stabilire che non possano essere pignorate le somme che costituiscono i salari degli operai, tranne che se richiesti per vantaggio degli ascendenti, della moglie e dei figli;

di punire chi corrompe persona minore degli anni 21 che gli sia sottoposta per ragione di lavoro o di servizio;

che per i furti di somma minore a lire 50 si proceda soltanto per querela di parte;

che i Consigli comunali debbano vigilare sulle condizioni di abitabilità delle case operaie e determinare l'ampiezza e la luce degli ambienti abitabili, il massimo prezzo degli affitti;

di togliere le cause atte a favorire il malcostume;

di obbligare gli intraprenditori e i padroni al risarcimento dei danni se le disposizioni del lavoro determinino gli infortuni, se sia adibito al lavoro un operaio che non abbia pratica delle condizioni dell'esercizio dell'industria o se gli infortuni avvengano per difetto di vigilanza;

di stabilire la durata del lavoro e l'ammontare del salario, di sottoporre le relative vertenze al Collegio dei probiviri;

finalmente di costituire un Consiglio superiore del lavoro che abbia incarico di esaminare tutte le questioni attenentivi, con sede in Prefettura.

La proposta dell'onorevole Guelpa viene presa in considerazione.

Ripresa la discussione del progetto sui *probi viri* si approvano gli articoli fino al 12, rimandandosi il seguito a domani.

Il presidente comunica varie interpellanze, fra cui una di Imbriani su Pelagosa.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Telegrammi

Nel Marocco

Parigi, 26. La situazione nel Marocco s'è molto migliorata. L'Inghilterra richiama la corazzata *Thunderer* che aveva spedito a Tangeri. Si dice che le altre potenze seguiranno quest'esempio.

Come prova della pacificazione si cita il fatto che l'Inghilterra aveva chiesto al Sultano del Marocco l'autorizzazione d'impiantare un semaforo sulla punta del Capo Sartel, sull'ingresso dello stretto di Gibilterra; finalmente è stato stabilito che questo semaforo porterebbe la bandiera marocchina, che sarebbe posto sotto il controllo dei consoli e che in caso di guerra dovrebbe esser chiuso se una potenza lo chiedesse.

Le finanze russe

Berlino, 24. La stampa berlinese continua a criticare le condizioni delle finanze russe.

La *Breslauer Zeitung* dice che un nuovo crac minaccia la Russia. Il governo cerca di nascondere la vera situazione, la cui gravità però non sfugge a nessuno.

Il giornale aggiunge che se il crac dovrà scoppiare, esso avrà sinistri effetti anche in Francia.

Il terremoto

Roma, 26. Telegrafano da Genzano (Lazio) in data odierna:

Il Genio militare comandato dal capitano Domingo costruisce delle baracche e fa le puntellature più urgenti lavorando giorno e notte. Il Genio civile gareggia di zelo coll'autorità cittadina e coi carabinieri onde prevenire le disgrazie. I danni sono gravissimi: circa 800 famiglie senza tetto.

Telegrafano da San Severo (Foggia) che stamane alle 8.30 vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Il trattato coll'Austria

La Camera dei Signori di Vienna, nella sua seduta di ieri, ha approvato ad unanimità il trattato di commercio coll'Italia.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. **Grani.** La provvista del granone forestiero ha influito a far discendere il prezzo del grano nostrano. Si è notata poca concorrenza di compratori provinciali, specialmente degli alpigiani, per cui le vendite riuscirono un po' stentate, e circa 180 ett. di granoturco rimasero invenduti.

Si misurarono:

Martedì ett. 885 di granoturco e 45 di sorgorosso

Giovedì ett. 1029 di granoturco, 12 di sorgorosso.

Sabbato ett. 827 di granoturco, 30 di sorgorosso.

Ribassarono: il granoturco cent. 5, il sorgorosso cent. 71, i fagiuoli alpigiani cent. 76, quelli di pianura cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.10 a lire 13.75, sorgorosso da lire 7.— a 7.80. Fagiuoli alpigiani da L. 25 a 29 al quint; di pianura da L. 14 a 15, orzo brillato a L. 27.

Giovedì. Granoturco da L. 12.30 a 13.50, sorgorosso da L. 6.50 a 7.30. Fagiuoli alpigiani da L. 20 a 25, di pianura a L. 17.

Sabbato. Granoturco da L. 12 a 13.40, sorgorosso da L. 6.50 a 7.30. Fagiuoli alpigiani da L. 23 a 28.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti. Domande attivissime, prezzi sostenuti nei fieni.

Castagne al quint. lire 10.50, 11, 11.50, 12, 12.25, 12.50, 12.70, 13. 13.50, 14. 14.50. Rialzarono cent. 20.

CARNE DI MANZO.

I' qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1.—, 1.10, 1.20, 1.30
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	Lire	66
» di Vacca »	»	»	56
» di Vitello a peso morto	»	»	75
» di Porco »	»	»	83
senza il sangue	»	»	90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 gennaio 1892

Rendita	27 gen.	26 gen.
Ital 5% contanti	92.60	92.80
» fine mese	92.65	92.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3% Italiane	288.—	287.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.	452.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale ex coupons 1/1	1290.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	95.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	35.—
» Cotonificio Veneto.	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.70	102 3/4
Germania »	126.75	127.—
Londra »	25.82	25.82
Austria e Banconote »	218 3/4	218 3/4
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.17	90.37
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.15	90.40
Tendenza debole.		

La liquidazione riese facilissima.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a	12.35 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92. Rue De Richelieu

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Farmacia **MARCO ALESSI**
UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.
Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
unica ed esclusiva introduttrice e distributrice
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;
che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;
che la **Casa** non fa alcun deposito;
che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100.**
Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.
Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).
Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Cancianini.**

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi, 1,05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Uffio Annunzi del nostro Giornale.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

PECCA
PECCA
PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale si può acquistare l'ELIXIR SALUTE a Lire 2.50 la bottiglia Si trovano pure altre specialità

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti